

L'Assessore

Classificazione 1.60.40/9-2025A/MTB

*I dati di Protocollo associati al documento sono
riportati nei metadati del mezzo trasmissivo*

Al Presidente del
Consiglio Regionale del Piemonte
Davide Nicco

Alla Consigliera regionale
Fabio Isnardi

Al Gruppo Consigliare
Partito Democratico

RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 413 - Salvaguardia della tradizione secolare della cerca e cavatura dei tartufi e tutela della figura del libero cercatore

Il Disegno di Legge “Disposizioni in materia di cerca, raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi destinati al consumo” è stato presentato in Senato, in data 5 marzo 2025, con primo firmatario il sen. Bergesio.

Sin dai giorni successivi alla presentazione del DDL, sono state avviate le interlocuzioni con il sen. Bergesio circa l'importanza di riconoscere e valorizzare, nel corso dell'iter parlamentare, le competenze delle Regioni nel campo forestale e in quello della valorizzazione del patrimonio tartufigeno.

Il Piemonte ha infatti costruito negli anni un sistema solido di tutela, valorizzazione e conoscenza del patrimonio tartufigeno, anche attraverso l'attività della Consulta regionale, e può portare a livello nazionale la propria lunga esperienza, forte anche dell'attuazione di Piani regionali, finanziati grazie alle tasse di concessione versate annualmente dai tartufai, contribuendo in modo costruttivo alla definizione di una normativa nazionale aggiornata, coerente con le esigenze del settore e rispettosa delle specificità territoriali.

Il riconoscimento UNESCO della cerca e cavatura del tartufo come Patrimonio Immateriale dell'Umanità ha peraltro reso evidente il valore delle conoscenze tradizionali e l'esigenza di garantire il passaggio generazionale di una cultura radicata nei nostri territori, che impongono una grande responsabilità a tutti i livelli istituzionali.

Le interlocuzioni hanno evidenziato da parte del Sen. Bergesio l'esigenza che il settore sia organicamente inquadrato nei regolamenti europei in materia di commercio e tracciabilità, elementi fondamentali per la valorizzazione dell'intera filiera.

Il sen. Bergesio ha dimostrato la più ampia disponibilità ad approfondire tutti gli aspetti affrontati dalla norma, anche attraverso il riconoscimento del ruolo delle regioni in tema di gestione delle tartufaie controllate e coltivate, modalità di conduzione selvicolturale e gestione dei demani idrici, durata delle abilitazioni, modalità di rilascio dei tesserini, formazione e aggiornamento dei tartufai, così come nelle azioni di tutela degli ambienti tartufigeni e di promozione territoriale.

Tale disponibilità è stata dimostrata da parte del Sen. Bergesio accogliendo l'invito a partecipare alla Consulta per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno, incontro che si è svolto ieri mattina, lunedì 26 maggio, in presenza di tutti i portatori di interesse piemontesi: province, centri di ricerca, associazioni dei cercatori e dei tartuficoltori.

Nel corso dell'incontro è stato precisato che il testo è aperto a contributi delle diverse parti, che potranno far pervenire le proprie proposte entro il termine di presentazione degli emendamenti, posticipato al 17 giugno.

Nei prossimi giorni ci sarà quindi modo di formalizzare alcune proposte di revisione del Disegno di legge presentato in Senato, mantenendo una posizione proattiva e di dialogo con il territorio e con i soggetti direttamente coinvolti e ribadendo la proposta di adottare un calendario unico nazionale, modificabile dal Ministero con l'intesa delle regioni, in risposta all'esigenza di rafforzare la tracciabilità tra regioni e il sistema dei controlli.

Sarà evidenziata l'importanza di riconvocare il Tavolo tecnico del settore del tartufo istituito presso il MASAF, nel quale la Regione Piemonte è nominata come rappresentante delle regioni.

La partecipazione all'attuale iter legislativo non esclude peraltro di sostenere il Ministero in un percorso europeo di regolamentazione specifico per il tartufo bianco, per le sue peculiarità di prodotto spontaneo così strettamente legate alla tutela degli ambienti forestali e rurali e alla stagionalità.

Torino, 27 maggio 2025

Marco Gallo

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.